



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 62/54 DEL 27.12.2005

Oggetto: Adesione della Regione Autonoma della Sardegna al Programma Comunitario Culture 2000 con il progetto “Le case e le città della terra cruda. Conservazione, significato e decoro urbano”.

L'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica riferisce che l'Assessorato ha contribuito all'ideazione del progetto “Le case e le città della terra cruda. Conservazione, significato e decoro urbano”, di concerto con il Dipartimento di Architettura – Facoltà di Ingegneria – Università degli Studi di Cagliari, capofila del progetto, approvato da parte della Commissione Europea, per un importo di € 150.000 a carico dell'Unione Europea su complessivi € 300.000 previsti.

Il progetto “Le case e le città della terra cruda. Conservazione, significato e decoro urbano” è coerente con le finalità indicate dalla L.R. 29/98 “Tutela e valorizzazione dei centri storici della Sardegna” e dalle priorità regionali inerenti la riqualificazione, il rinnovo e la rifunzionalizzazione del tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.

Il progetto inoltre rafforza l'intento dell'Accordo di Programma Quadro Sviluppo Locale, che identifica, anche, l'esigenza di salvaguardare i moduli costruttivi caratteristici della zona e più in generale della vasta area delle pianure meridionali della Sardegna, in cui diffuso è l'uso della terra cruda.

Al centro del progetto saranno le architetture, i siti e le città costruite con la terra cruda, un patrimonio culturale comune a tutti i paesi europei costituito da centinaia di migliaia di architetture abitative e monumentali. L'elemento strategico del progetto è dato dalla localizzazione delle attività in Marocco, a Marrakesh, la cui Medina medievale è costruita interamente in terra cruda. È uno dei luoghi dove si conservano quasi intatte le più antiche e raffinate “buone pratiche costruttive tradizionali”, cui attingere per rinnovare le discipline europee e dove portare le più avanzate e compatibili tecniche di organizzazione e produzione edilizia e di gestione dei siti storici.



La fase preliminare del programma prevede quattro sessioni organizzate presso le sedi degli organizzatori europei con conferenze di aggiornamento e visite tecniche ai siti di maggiore interesse. Al termine della prima fase sarà avviato un programma di diffusione dei dati, basato sulla redazione di un "Primo quaderno di lavoro", edito in due lingue e diffuso presso gli organismi partecipanti, gli enti di formazione artigianale e professionale e la pubblica amministrazione.

La fase esecutiva del progetto riguarderà la formazione e le attività pratiche, coordinate da esperti universitari della disciplina. Un workshop a Marrakech permetterà la concreta sperimentazione e informazione sulle più alte tecniche costruttive tradizionali legate alle costruzioni in terra cruda; saranno inoltre esaminati l'impiantistica nelle costruzioni storiche e il funzionamento urbanistico di una porzione dell'ambiente urbano della Medina; all'insediamento rurale sarà dedicato un workshop nell'Oasi di Figui. La redazione e la diffusione del "Secondo quaderno di lavoro" concluderanno il programma, con una mostra dei risultati.

In sintesi gli obiettivi che ci si propone di perseguire col progetto sono:

- ampliamento delle relazioni tra organismi europei e confronto sulle tecniche di intervento sui siti urbani storici della terra cruda;
- promozione del partenariato per lo sviluppo sostenibile;
- analisi dei modelli tradizionali dell'abitare nei siti della terra cruda. Formazione ed evoluzione degli spazi urbani e rurali storici;
- diffusione di esperienze e saperi legati alle pratiche manutentive tradizionali.

I partecipanti al progetto sono: Università degli Studi di Cagliari – Facoltà di Ingegneria – Dipartimento di Architettura; l'Universitat de Valencia-Estudi General (Spagna); Escola de Ensino Universitario Gallaecia (Portogallo); Associazione Nazionale Città della Terra Cruda (Italia); Provincia di Pescara (Italia), Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica (Italia); ESIEA Ente Scuola Edile di Cagliari (Italia); Università di Kassel (Germani), LabHAUT, Ecole Nationale d'Architecture de Rabat (Marocco); Università Cadi Ayyad, Marrakech (Marocco); Fondation Moulay Slimane, Oujda (Marocco); Marrakech 3000, Société Immobiliare et de Service (Marocco); Cratere-EAG Ecole d'Architecture de Grenoble (Francia); Soprintendenza Regionale della Sardegna (Italia); Centro Internazionale di Studi per la Storia della Città (Italia); Budapest University of Technology and Economics, Faculty of Civil Engineering, Department of Building Construction (Ungary).



Dato l'interesse dei temi trattati, visti gli aspetti di coerenza citati in precedenza e valutate le ricadute positive sull'ambiente, sull'occupazione e sull'integrazione sociale, nonché le opportunità di creare dei collegamenti permanenti con gli altri paesi del Mediterraneo, l'Assessore ritiene opportuno che la Regione Autonoma Sardegna si faccia parte attiva nella collaborazione al progetto "Le case e le città della terra cruda. Conservazione, significato e decoro urbano", anche nella considerazione che il progetto è già stato approvato e che per il medesimo in data 12.7.2005 è stata siglata la convenzione tra il capofila e la Commissione Europea.

L'Assessore fa presente che la Regione Autonoma Sardegna ha assunto il ruolo di co-organizzatore del progetto e contribuirà al cofinanziamento dell'iniziativa per un importo di € 15.000 e, inoltre, riferisce che nel progetto in questione non ci sono regimi di aiuto.

La Giunta regionale, sentita la proposta dell'Assessore degli Enti Locali, Finanze ed Urbanistica, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale e della Vigilanza Edilizia

DELIBERA

- di condividere le finalità del progetto "Le case e le città della terra cruda. Conservazione, significato e decoro urbano", sul programma Culture 2000 e pertanto di assicurare la partecipazione della Regione Sardegna al progetto;
- di garantire il cofinanziamento della Regione Autonoma Sardegna per un importo di € 15.000, a valere sul Capitolo 03040-00 (UPB S033.008) del Fondo per la programmazione negoziata.

Il Direttore Generale

Fulvio Dettori

Il Presidente

Renato Soru